

L'INTERVISTA

Elvira Serafini, Segretario generale dello Snals-Confisal. "Scaduto a dicembre 2021, va rinnovato: il tasso di inflazione e altro ancora stanno erodendo gli stipendi"

È l'ora del contratto

Edilizia scolastica, carenza di organici, riforma degli Istituti Professionali e dell'Orientamento: ecco alcune delle priorità .

Dopo due anni molto complessi dovuti alla pandemia, con l'avvio dell'anno scolastico si pongono una serie di criticità che devono essere affrontate e risolte per garantire un rientro fra i banchi senza caos. Il periodico "LO IONIO" ne parla con Elvira Serafini, Segretario generale dello Snals.

Quale l'ordine di priorità nel breve termine rispetto alle norme sulla prevenzione sanitaria Covid, la copertura dei posti di docenti e dirigenti, l'adeguamento del numero di classi agli alunni e l'adeguamento del personale ausiliario?

«Preliminarmente, va evidenziata la totale assenza di interlocuzione politica con il Ministro Bianchi, per cui risulta estremamente complicata la fase di costruzione delle strategie da condividere, auspicabilmente, con il decisore .

Ad oggi, prevalgono gli uni-lateralismi della burocrazia ministeriale. Abbiamo una serie di problematiche di natura tecnico-politica irrisolte, a partire proprio dal contratto triennale decentrato sulla mobilità del personale scolastico che una sentenza del Tribunale di Roma ha invalidato.

Nel merito, misure anti-covid, organici del personale e decongestionamento del numero delle classi, rappresentano un unicum da affrontare con precise strategie che presuppongono investimenti di carattere finanziario cospicuo di cui abbiamo denunciato la carenza da tempo immemore. Le stesse problematiche sono state poste al centro della piattaforma rivendicativa che le Organizzazioni Sindacali hanno elaborato in occasione di due scioperi generali (di-cembre 2021 e maggio 2022).

Si valuti che, per due anni scolastici consecutivi, nel pieno dell'emergenza Covid, le scuole hanno avuto a disposizione 55.000 unità di personale, tra docenti e ATA. Una media di sette unità di personale con cui affrontare e contrastare le emergenze. Nonostante le ripetute sollecitazioni, quella scelta, l'organico Covid, che si è rivelata molto utile, è stata accantonata. Oltretutto, in uno dei periodi di crisi epocale, è servita a dare una boccata di ossigeno alla gran massa di lavoratori precari che orbitano da anni, troppi anni, nel mondo della scuola senza avere una reale prospettiva di stabilizzazione».

Nel medio termine si pongono altre criticità da risolvere: il rinnovo contrattuale, l'adeguamento delle strutture scolastiche e l'infrastruttura di rete. Quali le priorità?

Per una Organizzazione Sindacale il rinnovo del CCNL rappresenta la priorità assoluta. Va valutato che quello vigente è abbondantemente scaduto (31 dicembre 2021) e che, a causa dei ben noti eventi epocali (Covid e guerre), il tasso di inflazione sta erodendo pesantemente gli stipendi dei dipendenti, per cui necessita l'immediata definizione del contratto anche attingendo a risorse finanziarie nuove. Questa ha i tratti pieni dell'emergenza e come tale va affrontata. E' una delle eredità scomode che lascia il governo uscente. Per quanto attiene alle infrastrutture, servirebbe una diversa organizzazione ripartendo le competenze tra gli enti locali (comune, province e regioni), unificandole.

Il ruolo delle Province è sempre più sfumato e inconsistente. La gestione dei fondi comunitari rappresenta, comunque, un'occasione unica, ma va sfruttata razionalizzando tempi e modalità di utilizzazione. I tempi sono strettissimi, le lentezze e i ritardi sono i rischi che vanno scongiurati con immediatezza pena la perdita dei finanziamenti. In questo scaricare sulle scuole molti degli adempimenti rappresenta un'azione sconsiderata, considerando le forti carenze, peraltro ben note, di personale di cui queste soffrono».

A cosa sono destinati i fondi del PNRR assegnati alle scuole? Gli apparati amministrativi, in termini di organici e professionalità, saranno in grado di supportare la gestione di questi fondi nelle singole istituzioni scolastiche?

«Dei 17,59 miliardi di euro messi a disposizione delle scuole, 12,1 miliardi riguardano gli aspetti infrastrutturali, 5.46 miliardi le competenze del personale.

Si tratta di un finanziamento epocale di cui non si è mai potuto disporre, quindi, rappresenta un'occasione unica, imperdibile, per modernizzare le scuole. Purtroppo, il limite è costituito dall'assenza di finanziamenti paralleli per migliorare i trattamenti stipendiali del personale che avrebbero dovute essere atinte dal bilancio proprio dello Stato. Questo, purtroppo, non è avvenuto tant'è che il rinnovo del CCNL rimane ancora sospeso. Un vulnus gravissimo! In sintesi, si investe sulle infrastrutture e non sul personale che quelle infrastrutture è chiamato a far funzionare. Una situazione davvero imbarazzante».

Come gestire la sovrapposizione dei finanziamenti Statali (legge 440 e PNRR) e Regione (POR) e la conseguente verifica di efficacia oltre che di efficienza dei finanziamenti (es. dispersione)?

«Il tema è complicatissimo. I guasti prodotti da scelte politiche sbagliate protratte nel tempo ai danni della Pubblica Amministrazione sono sotto gli occhi di tutti. Le politiche di contenimento della spesa pubblica (spending review) hanno ridotto al lumicino gli organici del personale degli enti locali, peraltro, non effettuando investimenti significativi in materia di aggiornamento e di formazione. A questo si aggiunge lo stato a dir poco disastroso del personale delle segreterie scolastiche e, soprattutto, della figura apicale, quella del direttore amministrativo, che rilevano vuoti di organico superiori al 25%. . Servirà uno sforzo straordinario per sostenere i processi di spesa, ma occorrerà velocizzare le procedure per assumere personale per colmare le vacanze dei posti .

Sarà una corsa contro il tempo, sarà difficile ma sarà bene cominciare. Ad oggi non si scorge traccia del dinamismo che necessiterebbe».

Riguardo alla riforma degli Istituti Professionali, cosa ha fatto il Ministero dell'Istruzione e a che punto siamo?

«È una delle due riforme sospese, l'altra è quella della Riforma dell'orientamento.

Spetterà al nuovo Parlamento legiferarle con la precisazione che il timing imposto dalla Commissione UE prevede la loro adozione entro il l'anno corrente. E lì non si sfugge, pena la perdita della tranche dei finanziamenti spettanti a cadenza semestrale».

Edilizia scolastica: restano le criticità, cosa può dare il PNRR?

«Come detto in precedenza, disponiamo di 12.1 miliardi di euro di finanziamenti specifici per gli aspetti infrastrutturali, poco più di un miliardo (1, 089 per l'esattezza), consentirà di costruire 215 nuove scuole. Poi, ci sono finanziamenti specifici per 3.9 miliardi di euro per la messa in sicurezza e la riqualificazione di quelle esistenti, altri per il potenziamento delle strutture sportive (300 milioni) e per la costruzione di ambienti innovativi e laboratori per ulteriori 2.1 miliardi di euro. In conclusione c'è tanto da lavorare, ma bisogna recuperare sinergie ed entusiasmi da trasferire al personale che deve avvertire la responsabilità del ruolo e, finalmente, vedersi riconosciuta la professionalità spesa in questi anni complicatissimi. Non va dimenticato come vanno accolti più di trentamila studenti che fuggono dalle guerre nel mondo e che il nostro Paese doverosamente accoglie».

Tavola rotonda

Per la centralità della scuola nelle politiche di governo Sindacati e partiti a confronto

In attesa del Governo che uscirà dalle urne, sindacati e partiti politici si sono confrontati sui temi dell'istruzione e della formazione in una tavola rotonda che si è tenuta a Roma giovedì 8 settembre, su iniziativa dei sindacati più rappresentativi del settore, presso la sala convegni "Roma Eventi".

“Siamo convinti che questi temi hanno scritto i segretari generali di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua, Snals Confsal e Gilda Unams nella lettera di invito indirizzata ai rappresentanti di tutte le forze politiche debbano trovare lo spazio necessario nel dibattito preelettorale e nei programmi di chi si candida a governare il Paese in una fase quanto mai carica di problemi e difficoltà, ma anche di opportunità che è necessario saper cogliere e valorizzare”.

Garantire un impiego ottimale e duraturo delle risorse destinate alla scuola nell'ambito del PNRR, dotare tutto il Paese di strutture adeguate e sicure, insieme a un supporto efficiente di infrastrutture, colmando squilibri e diseguaglianze tra le aree territoriali perché sia effettivamente garantito l'esercizio del diritto allo studio: queste alcune delle priorità indicate dalle cinque organizzazioni sindacali promotrici dell'incontro. In quest'ottica si inserisce anche, per i sindacati, l'obiettivo non più rinviabile di una

giusta valorizzazione professionale di tutto il personale, chiamato a misurarsi con una crescente complessità del lavoro in assenza di un adeguato riconoscimento sociale ed economico. Occorre partire quindi dall'emergenza retributiva perché retribuzioni adeguate restituiscono al personale della scuola il valore del suo ruolo e della sua funzione. Al rifinanziamento del CCNL, indispensabile per renderne possibile un rapido e soddisfacente rinnovo, deve accompagnarsi l'impegno a programmare un piano pluriennale di risorse da destinare all'istruzione, da considerare come investimento necessario e di valenza strategica per sostenere percorsi di crescita e sviluppo che rafforzino la competitività del sistema paese nel contesto internazionale. Sono queste le priorità per la scuola che i sindacati affidano alle forze politiche quale perno della vita sociale ed economica del paese; in attesa del nuovo Governo la cui formazione non sarà immediata. Ci auguriamo che il nuovo Esecutivo consenta alla Scuola italiana quel tanto atteso riscatto storico che la metta in cima agli interessi del Paese. Alle forze politiche, la Scuola, l'Università, L'Afam e la Ricerca chiederanno conto all'indomani delle elezioni in funzione della realizzazione delle promesse fatte. Presenti in rappresentanza delle forze politiche l'on. *Valentina Aprea* (Forza Italia), le on. *Carmela Bucalo* e *Paola Frassinetti* (Fratelli d'Italia), l'on. *Eleonora Forenza* (Rifondazione Comunista), l'on. *Nicola Fratoianni* (Sinistra Italiana),), le on. *Manuela Ghizzoni* e *Irene Manzi* (PD), *Enzo Maraiò* (PSI), l'on. *Rossano Sasso* (Lega – Salvini), la sen. *Daniela Sbrolini* (Italia Viva), l'on. *Manuel Tuzi* (M5S), *Massimo Arcangeli* (Unione popolare – de Magistris).

E' stata poi la volta dei Segretari delle cinque organizzazioni sindacali che hanno illustrato le richieste delle rispettive piattaforme rivendicative.

L'intervista

al Segretario generale Elvira Serafini

Elezioni, tante promesse per la scuola, ma con quali risorse?

D. A proposito delle promesse dei politici per la scuola

“Abbiamo detto a gran voce che le promesse ascoltate sono tante. Nei progetti e nei programmi che ci hanno presentato i politici ci sono tante belle parole. Noi abbiamo chiesto da dove verranno presi i fondi per realizzare le nostre richieste, ma non abbiamo ricevuto risposta.

D. Cosa cambierà dal 25 settembre?

I nostri problemi sono gravi, in una scuola che è in sofferenza a 360 gradi, dove manca il personale A.T.A., mancano i docenti, mancano i Dirigenti, il precariato è stato del tutto dimenticato in questi anni. Speriamo ora di avere risposte dal 25 Settembre in poi.

D. Stabilizzare i docenti, il personale ATA e i dirigenti e trovare le risorse appropriate per il contratto.

Servono anche risorse per l'Università, la Ricerca e per l'Afam, tutti settori importanti per creare le fondamenta dell'uomo del domani.

Sono queste le priorità che rivendichiamo con urgenza.

Il Segretario Serafini, intervistato anche da Orizzonte scuola, ha parlato inoltre di un grave problema, ancora irrisolto: quello delle “classi pollaio”.

“Se ne è discusso tantissimo in questi mesi, ma senza soluzioni, vi sono aree del Paese con 27 e più alunni per classe. Questo preoccupa moltissimo perché in tali condizioni non si può lavorare al meglio, venendo incontro alle esigenze dei singoli alunni e garantendo il diritto allo studio”.

La scuola riparte tra tante criticità

Elvira Serafini

Dopo due anni, molto complessi a causa della pandemia, al primo settembre, con l'avvio dell'anno scolastico, si appalesano una serie di criticità che devono essere affrontate e risolte per garantire un rientro a scuola senza caos.

Con la riapertura delle scuole si ripresentano gli stessi problemi per i quali da anni proponiamo soluzioni. Per lo Snals-Confsal occorre potenziare il trasporto pubblico locale, che resta uno dei fattori più importanti per garantire **il rientro in sicurezza degli alunni e del personale**. Altrettanto rilevante è il finanziamento di interventi per l'installazione di moderni ed efficienti sistemi di ventilazione degli spazi, dal momento che, come sappiamo, il solo uso delle mascherine non garantisce adeguati livelli di sicurezza.

È, poi, necessario **rivedere le norme che regolano i criteri di determinazione degli organici per diminuire stabilmente il numero degli alunni per classe**, evitando di ritrovarci di nuovo con classi sovraffollate fonte di elevati rischi di diffusione del contagio. L'organico Covid deve essere reintrodotta dando allo stesso tempo corso ad una revisione del dimensionamento delle istituzioni scolastiche, che consenta una migliore gestione di unità meno complesse e più vicine ai bisogni della comunità scolastica.

Urge **l'allineamento degli stipendi di tutti i lavoratori della scuola alla media di quelli europei**, avviando fin dal prossimo contratto collettivo nazionale la riduzione dei vistosi divari retributivi attualmente esistenti. Tra l'altro gli stipendi del personale della scuola sono notevolmente inferiori anche alla media di quelli erogati per i restanti dipendenti del pubblico impiego. Il PNRR dispone di enormi risorse che non possono essere destinate esclusivamente al miglioramento delle infrastrutture. Nuove strutture senza adeguati servizi e senza il riconoscimento del lavoro sono destinate a restare vuoti contenitori che non potranno mai incidere sulla reale qualità del servizio.

Le prime misure attuative della **Missione Istruzione del PNRR** prevedono sostanziosi finanziamenti alle istituzioni scolastiche, decisi, però, verticisticamente con parametri non sempre equi e condivisibili. L'attuazione dei programmi di spesa investe sia la qualità del sistema istruzione, con interventi rivolti al contrasto della dispersione, sia l'accelerazione della transizione digitale, con la creazione di ambienti didattici evoluti ed innovativi.

Le procedure operative introdotte con tali misure prevedono un impegno straordinario del personale della scuola ed in particolare di quello tecnico ed amministrativo, già gravato, come sottolineato più volte dallo Snals-Confsal, dalle nuove regole per l'immissione e la conferma in ruolo, la formazione selettiva e la disciplina premiale introdotte con il DL 36/22.

Lo Snals-Confsal esprime profonda preoccupazione per le modalità con le quali viene gestita l'attuazione del PNRR nella scuola, posta sotto la guida di una nuova struttura, una vera e propria Unità di missione, la cui azione può comportare notevoli **rischi di centralizzazione e burocratizzazione dei processi**. Le scuole rischiano di essere soffocate da input continui e controlli estenuanti per adempimenti formali e distanti dai connotati democratici che dovrebbero caratterizzare l'agire delle scuole autonome. Evidentemente si vuole che la comunità scolastica sia operativamente al servizio di indicazioni, decisioni ed indirizzi calati dall'alto, senza alcun riferimento ai contesti reali.

Le criticità connesse alla sovrapposizione degli interventi richiedono procedure tecniche adeguate, ma, soprattutto, l'attribuzione alle scuole di una **reale autonomia nelle scelte e nella gestione**. Il monitoraggio degli interventi deve avere come obiettivo, da un lato la misurazione del grado di avanzamento delle azioni, il raggiungimento del target previsto dal PNRR e il rispetto del cronoprogramma da parte di ciascuna scuola attuatrice, dall'altro la realizzazione degli interventi, come ad esempio di quelli relativi alla prevenzione e al contrasto della dispersione.

I dati di monitoraggio devono essere resi disponibili in forma aggregata per ciascuna scuola all'interno di una piattaforma che consenta di avere, in tempo reale, lo stato di avanzamento delle azioni.

Da tempo viene annunciata un'ennesima **riforma degli istituti professionali**.

A tal riguardo riteniamo che gli interventi previsti dal D.lgs. 62/2017 abbiano già compromesso le finalità tradizionali dell'istruzione professionale, sottraendole di fatto qualsiasi ruolo nell'istruzione e nella formazione professionale.

Tale situazione ha avuto effetti negativi soprattutto nel Mezzogiorno dove si registra un **impoverimento dell'iefp**, quando sarebbe stato opportuno avvalersi del contributo delle scuole per consolidare le elevate opportunità di inserimento lavorativo legate a tale tipo di istruzione.

Il PNRR consentirà in massima parte la ricostruzione di scuole vetuste e insicure, ma il miliardo di euro previsti non riuscirà a coprire nemmeno la metà del fabbisogno rilevato con i bandi appena chiusi.

Bisogna programmare l'attuazione degli interventi con notevole rapidità per evitare il rischio di lasciare gli studenti senza aule. Poi bisognerà potenziare gli interventi di efficientamento energetico, anche in relazione alla drammatica emergenza energetica che stiamo vivendo.

Gli interventi sull'edilizia meritano però una riflessione: a cosa servono più aule se i criteri di determinazione degli organici restino gli stessi? .

Avremo più aule, più sicure e più tecnologiche ma con organici che non consentiranno di evitare il loro sovraffollamento, come non risolveranno il problema del precariato e della continuità didattica.

FOCUS SCUOLA

Questioni di professionalità

Avvio dell'anno scolastico: ruolo e funzioni del Collegio dei docenti

Ancora una volta l'avvio anno scolastico sarà caratterizzato dall'alto numero di supplenti: 150 mila!

I concorsi banditi dal 2020, dall'infanzia alle superiori, ordinari e straordinari, STEM, su 94.130 posti autorizzati dal Mef, ne copriranno meno del 50%.

A fronte di questa oramai incancrenita situazione del sistema, causata dalla mancanza di una reale volontà di stabilizzazione del personale precario, è utile una riflessione sul ruolo e le funzioni del Collegio dei docenti, poiché, fra gli adempimenti d'inizio anno, assumono particolare rilevanza i compiti specifici di tale organo tecnico nell'organizzazione degli aspetti educativi, istruttivi e formativi della scuola.

Il decreto legislativo n° 297 del 1994 ne fissa il funzionamento, la composizione e ne definisce i compiti.

Il Collegio dei Docenti ha la responsabilità dell'impostazione didattica - educativa, in armonia con le decisioni del Consiglio di Istituto, mantiene competenza esclusiva per quanto attiene agli aspetti pedagogico - formativi e all'organizzazione didattica e concorre, comunque, con autonome deliberazioni, alle attività di progettazione a livello d'istituto e di programmazione educativa e didattica.

Il Collegio dei Docenti elabora il PTOF sulla base delle norme sull'autonomia delle istituzioni scolastiche stabilite dal DPR n. 275, 8 marzo 1999, sia tenendo conto degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte di gestione e

di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto, sia delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti.

Il Collegio dei docenti è composto dal personale docente a tempo indeterminato e determinato dell'istituzione scolastica ed è presieduto dal dirigente scolastico, con funzione di coordinamento che esclude qualsiasi forma gerarchica/autoritaria nella misura in cui il Collegio è un organismo democratico dove il tutto dovrebbe avvenire nel dialogo e nel confronto.

Il dirigente scolastico è garante della realizzazione dei compiti del Collegio dei docenti e svolge la funzione di convocare e presiedere il Collegio.

Le principali competenze del Collegio dei docenti sono le seguenti:

- ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico; in particolare, cura la programmazione dell'azione educativa;
- formula proposte al dirigente scolastico per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie, alla scelta dei sussidi didattici;
- adotta e promuove, nell'ambito delle proprie competenze, le iniziative di sperimentazione e di aggiornamento dei docenti dell'Istituto;
- elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio d'Istituto;

- elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale insegnante;
- identifica, con delibera, le funzioni strumentali al Piano dell'offerta formativa.
- La dimensione tecnica-professionale del Collegio dei docenti si esprime anche nel lavoro
- per dipartimenti disciplinari in caso di discussione su tematiche specifiche relative a singole discipline o gruppi di discipline.
- La composizione dei dipartimenti è deliberata all'inizio di ciascun anno scolastico nell'ambito del PTOF. Le sedute dei dipartimenti sono presiedute dal dirigente scolastico o un docente coordinatore da lui designato e vengono inserite nel piano annuale delle attività collegiali obbligatorie.

per dipartimenti disciplinari in caso di discussione su tematiche specifiche relative a singole discipline o gruppi di discipline.

La composizione dei dipartimenti è deliberata all'inizio di ciascun anno scolastico nell'ambito del PTOF. Le sedute dei dipartimenti sono presiedute dal dirigente scolastico o un docente coordinatore da lui designato e vengono inserite nel piano annuale delle attività collegiali obbligatorie.

Da quanto esposto, emerge con chiarezza un dato: se i docenti vorranno mantenere un ruolo da protagonisti nel sistema educativo, dovranno impegnarsi attivamente all'interno del Collegio dei docenti affinché quest'organo non venga svuotato di tutte le sue funzioni e trasformato in un "inutile soggetto" che semplicemente ratifica decisioni altrui.

La professionalità docente passa necessariamente dall'impegno del singolo a documentarsi ed informarsi sulla normativa prima di ogni delibera collegiale,

, per partecipare attivamente ed in modo propositivo all'organizzazione didattica ed educativa dell'Istituto, per esercitare pienamente il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare la vita didattica dell'Istituto.

Educazione fisica nella scuola primaria

L'introduzione delle due ore settimanali di educazione motoria nella scuola primaria di cui alla Legge 234 del dicembre 21 (Art. 1, commi 329/334) sta creando una serie di problemi organizzativi nelle nostre scuole, che cerchiamo qui di precisare al meglio con il materiale attualmente a disposizione e che, come Sindacato, abbiamo chiesto al Ministero di specificare ulteriormente. La citata legge prevede l'introduzione di tale insegnamento in forma specialistica (il che, ad una prima osservazione, pare essere in pieno contrasto con l'unicità dell'insegnamento previsto per questo ordine di scuola) a decorrere dall'a.s. 22/23 per le classi quinte e, dall'a.s. 23/24, anche nelle classi quarte. Va detto

che, in un primo tempo, tale innovazione pareva essere una forma di avviamento alla pratica sportiva in un contesto educativo dove l'agonismo fosse mediato dalla educazione alla consapevolezza di sé e degli altri, ma sempre meno, purtroppo, si sta rivelando così.

Tutto ciò, comunque "Nel limite delle risorse finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente". Dal che si deduce che non tutte le scuole potranno fruire di tale insegnamento in quanto subordinato non tanto a ragioni didattico educative, quanto piuttosto a ragioni economiche, ancora una volta prevalenti.

La norma prevede che queste due ore settimanali siano svolte da docenti con il titolo valido per l'accesso all'insegnamento dell'educazione fisica nella secondaria.

Il comma 332 del citato Art.1, L. 234/2021, pre-vede che l'insegnante di educazione motoria nella scuola primaria sia equiparato, giuridicamente ed economicamente, ai docenti della scuola primaria e che, ovviamente, non possa essere utilizzato per altro tipo di insegnamento nelle classi che gli sono assegnate.

Le ore di insegnamento sono aggiuntive rispetto all'orario di lezione dei bambini nelle classi non a tempo pieno. Pertanto le 24 ore diventano 26, le 27 diventano 29 e le "fino a 30" si incrementano di due ore.

Diversa soluzione per il tempo pieno: le 40 restano 40 e le ore di educazione motoria si svolgono in contemporaneità, ovviamente con assunzione di responsabilità congiunta tra il docente di motoria ed il titolare di classe.

Successivamente il Ministero ha emanato una nota di chiarimento a firma del Capo Di-partimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, Dott. Stefano Versari, in cui vengono ulteriormente definiti alcuni passaggi.

Il primo passaggio di detta circolare ribadisce quanto sopra specificato sul problema



degli orari. Il successivo passaggio specifica che le ore aggiuntive di educazione motoria sono obbligatorie e, pertanto, non possono essere considerate né opzionali né facoltative.

Viene altresì specificato che le ore di educazione motoria di cui trattasi sostituiscono quelle di educazione fisica finora realizzate dai docenti della primaria i quali dedicheranno il loro tempo ad altre discipline del curriculum obbligatorie individuate nelle "Indicazioni Nazionali".

Ciò conferma quanto più sopra accennato che non siamo in presenza di avviamento alla pratica sportiva in forma educativa, liberato dalle ingerenze di troppe società sportive dove il fattore educativo non viene affatto considerato, ma semplicemente dell'affido di una "materia" ad altro docente.

Un ulteriore passaggio della sopra citata Cir-colare prevede che i docenti di educazione fisica facciano parte a pieno titolo del gruppo docenti e siano contitolari insieme ai docenti di scuola comune anche per quanto attiene la valutazione periodica e finale degli alunni e partecipino alla predisposizione della certificazione delle competenze rilasciata al termine della scuola primaria.

Ulteriore importante precisazione è che "i contratti a tempo determinato, stipulati a fronte dell'esistenza di disponibilità orarie di insegnamento inferiori a posto intero DEVONO ESSERE INTEGRATI CON LE ORE DI PROGRAMMAZIONE adottando i medesimi criteri utilizzati per i docenti di scuola primaria come previsto al paragrafo 2.3 della nota prot. N. 28597 del 29 luglio 2022".

Purtroppo quanto sopra sembra non essere stato tenuto in considerazione in molte realtà territoriali, tant'è che lo Snals-Confsal, insieme alle altre OO.SS. ha richiesto al Ministero specifici chiarimenti agli uffici di Ambito Territoriale sulla correttezza della procedura di nomina in relazione, appunto, alle ore di programmazione.

SUPPLENZE DA GPS

Snals all'attacco: "Algoritmo a volte impazzito. Restituire trasparenza e correttezza alle procedure di nomina"

La disperazione dei docenti: scavalcati da chi ha meno punti in graduatoria. Tutti contro l'algoritmo e c'è chi rimpiange e chiede le nomine in presenza

Non si arrestano le polemiche per l'algoritmo, anche quest'anno 'impazzito', che regola le supplenze: sembra essere ormai questo l'iter che porta alla nomina dei docenti a tempo determinato. Un iter che vede errori, reclami e assegnazioni di posti che spesso non seguono l'ordine in graduatoria. Ecco perchè tutti guardano alla nostalgia delle convocazioni in presenza. "Dai territori ci pervengono segnalazioni di diversi errori nell'assegnazione delle cattedre e dei posti di sostegno a causa dell'algoritmo che ha gestito la procedura informatizzata", che evidenzia: "in so-

sostanza i problemi riscontrati sono in parte analoghi a quelli già registrati l'anno scorso e quindi riconducibili alla circostanza che le disponibilità sopraggiunte successivamente alle nomine, per effetto di rinunce alle immissioni in ruolo o per mancanza dei titoli di accesso, non siano state acquisite tempestivamente dal sistema informativo per la prima fase di attribuzione delle supplenze“.

“La situazione creatasi con gli errori nelle nomine genererà una serie di ricorsi che comporteranno revoche e riassegnazione di sedi, con grave danno per i precari e per gli alunni che vedranno compromessa fin dall'inizio delle lezioni la continuità didattica“.

“La nuova procedura informatizzata messa a punto dal Ministero anche quest'anno non ha funzionato come avrebbe dovuto. L'algoritmo in molti casi è impazzito, vanificando il grande lavoro svolto in questi giorni dal personale di molti USR e degli Ambiti territoriali, ledendo i diritti di tanti lavoratori. Per questo le nostre segreterie provinciali sono pronte a dare assistenza ai docenti che hanno subito un danno”.

Lo dice Elvira Serafini, segretaria generale dello Snals Confsal, in un comunicato stampa a proposito degli errori presenti nelle Gps. *“Tale situazione - prosegue - ha generato attribuzioni di sedi più favorevoli a coloro che si trovavano in posizioni meno alte nelle graduatorie ed è in aperto contrasto con quanto previsto dalla norma che prevede l'aggiornamento costante dei dati per dare conto delle operazioni effettuate e la loro pubblicazione al termine delle quotidiane operazioni di conferimento. A tale già nota anomalia se ne è aggiunta un'altra, relativa al sistema di trattamento delle riserve, che ha comportato nomine, soprattutto di docenti di sostegno senza specializzazione, con esclusione di coloro che erano presenti a pieno titolo in prima fascia“.* Il Ministero, nonostante tutti gli appelli lanciati dal Sindacato, ha voluto ancora una volta procedere con fretta per dimostrare di riuscire a coprire cattedre e posti, a **scapito però della correttezza, della trasparenza e dell'equità**. La situazione creatasi con gli errori nelle nomine genererà una serie di ricorsi che comporteranno revoche e riassegnazione di sedi, con grave danno per i precari e per gli alunni che vedranno compromessa fin dall'inizio delle lezioni la continuità didattica”, ha aggiunto la sindacalista.

Queste situazioni, unite alla procedura informatizzata hanno generato:

- attribuzioni di sedi più favorevoli a coloro che si trovavano in posizioni meno alte nelle graduatorie
- nomine, soprattutto di docenti di sostegno senza specializzazione, con esclusione di coloro che erano presenti a pieno titolo in prima fascia, a motivo del trattamento delle riserve.

Ciò è in aperto contrasto con quanto previsto dalla norma che prevede l'aggiornamento costante dei dati per dare conto delle operazioni effettuate .

NUOVE SANZIONI DISCIPLINARI PER GLI INSEGNANTI

Presidi che sanzionano i docenti lasciandoli senza retribuzione, la proposta dell'Aran indigna il sindacato: i ds possono agire solo su chi viola obblighi d'ufficio

Non hanno avuto probabilmente l'attenzione che meritavano le ultime proposte contrattuali sulle **responsabilità disciplinari del personale della scuola**, presentate ai sindacati dall'Aran in occasione dell'ultimo incontro sul rinnovo contrattuale. A ritornare su un punto, con un duro comunicato, è Elvira Serafini, segretario generale Snals Confsal, che dopo avere essersi opposta a “qualsiasi ulteriore attribuzione di poteri disciplinari al dirigente scolastico” ha rimarcato la posizione inviando il 14 settembre all'Aran un documento che critiche le proposte.

“Nell'ambito delle trattative per il rinnovo del CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca l'Aran ha illustrato alle OO.SS. una proposta contrattuale relativa alle responsabilità disciplinari del personale della scuola. Le nuove previsioni sulle sanzioni disciplinari per il personale docente pongono questioni nuove, che trovano lo Snals Confsal decisamente contro qualsiasi ulteriore attribuzione di poteri disciplinari al dirigente scolastico

“A tal proposito lo Snals Confsal ha inviato all'Aran un documento che indica le nostre critiche e le nostre proposte. In particolare, per lo Snals Confsal, Il dirigente scolastico non deve essere individuato come autorità disciplinare nei confronti del personale docente per le sanzioni disciplinari più gravi, a partire dalla sospensione dal servizio fino a 10 giorni. Non è accettabile che confluiscono nello stesso soggetto più poteri: accertare i fatti, raccogliere le testimonianze, avviare il procedimento disciplinare formulando i capi di accusa, sentire le varie parti coinvolte all'interno del contraddittorio e, all'esito dello stesso, irrogare la sanzione ovvero archiviare il procedimento”. “La sanzione disciplinare della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione deve restare materia dell'U.P.D. (Ufficio dei Procedimenti Disciplinari) presso gli UU.SS.RR., corrispondentemente a quanto accade negli altri settori pubblici dove le sanzioni più gravi sono di competenza di organi esterni e superiori. La competenza disciplinare del dirigente scolastico deve essere limitata solo alla violazione degli obblighi di ufficio e non deve essere esercitata per fare rilievi sulle attività di insegnamento ed educative. Non ci sembra esigibile poi la previsione obblighi dei docenti sotto forma di collaborazione con le famiglie, senza precisarne ambiti, limiti e portata. Diventa necessario, a tal fine, individuare un Organismo di Garanzia per la tutela dei principi costituzionali relativi alla libertà di insegnamento” conclude la segretaria nazionale Snals Elvira Serafini.

DL AIUTI BIS APPROVATO ma non il “docente esperto”

L'Assemblea del Senato, nella Seduta n. 464, del 13 Settembre, ha approvato con modifiche il DDL (aS 2685) di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (decreto aiuti-bis). Il testo passa ora alla Camera dei deputati.

Gli articoli riguardanti Istruzione e Università sono contenuti nel Capo VI. Cancellata la qualifica del “docente esperto” ma resta l’incentivo economico per 8000 docenti per ogni anno scolastico dal 2032/36 per un totale di 32 mila insegnanti. Il beneficio economico e la progressione di carriera sono demandati alla contrattazione collettiva.

ORARIO INTERO E COMPLETAMENTO

Può capitare nella scuola secondaria che, nell’organico di fatto dopo le varie operazioni di nomina, le ore della cattedra oraria esterna in due comuni, dell’organico di diritto vengono a modificarsi. Quando ciò capita "Il titolare di cattedra costituita tra più scuole completa l'orario nella scuola di titolarità solo se nella stessa si determina la disponibilità di ore" (art.2 comma 6 del CCNL in vigore). Viceversa cioè quando le ore aumentano nell’altra scuole il titolare non ha invece nessun diritto di completare l’orario nella scuola di completamento dell’organico di diritto. Una situazione: l’insegnante ha chiesto di avere l’orario intero formatosi nella seconda scuola di completamento ma ciò non gli è stato consentito di ottenere.

ASSEGNAZIONE CLASSI INIZIO D’ANNO

Secondo il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione spetta al **Collegio dei docenti**, “formulare proposte al Dirigente scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l’assegnazione ad esse dei docenti, per la stesura dell’orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal **Consiglio di circolo o d’istituto**”. Può però capitare che il Dirigente scolastico provveda all’assegnazione delle classi ai docenti in modo autonomo motivandolo in forma generica, creando così fra i docenti contrasti e discussioni. Ora, in seguito al ricorso di un docente di ruolo, la Corte di Cassazione Civile (sez. lavoro) con l’Ordinanza n.11548 del 15 giugno 2020 ha chiarito e stabilito l’illegittimità del provvedimento del dirigente che aveva attribuito ad altro docente alcune ore di lezione nelle classi che erano state assegnate alla ricorrente nel precedente anno scolastico. I giudici hanno rilevato inoltre che nel rapporto di impiego pubblico l’Amministrazione è tenuta al rispetto dell’obbligo di correttezza e buona fede, che può specificarsi anche in regole procedurali poste dalla contrattazione collettiva sia di comparto che integrativa

e la loro pubblicazione al termine delle quotidiane operazioni di conferimento“.

Per gli errori nell' assegnazione degli incarichi per i docenti iscritti nelle GPS aa.ss. 2022/2023 e ss. gli interessati potranno rivolgersi in sindacato per ricevere le informazioni fornite dall'ufficio legale che ha predisposto

- bozza di istanza di accesso agli atti;
- bozza di reclamo.

Per informazioni contattare la Segreteria Provinciale al numero 099/7302194 e inviando una mail a puglia.ta@snals.it

SUPPLENZA di educazione motoria nella scuola primaria

I sindacati nazionali hanno chiesto un incontro con il Ministero sull'argomento:

“Giungono numerose segnalazioni su aspetti problematici relativi ai contratti di supplenza sui posti EEEM da sottoscrivere con i docenti individuati da INS su spezzoni orari ovvero su posti interi come somma di due spezzoni.

Sebbene nella nota prot.2116 del 09-09-2022 si faccia riferimento alla necessità di prevedere, come per gli altri spezzoni della scuola primaria, una o due ore di programmazione, in molti casi gli spezzoni sono stati inseriti tra le disponibilità della piattaforma INS senza l'aggiunta delle ore in questione.

Ci viene segnalato che in tali casi si invitano i dirigenti scolastici ad aggiungere la programmazione al momento della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro. Siccome tale soluzione è fonte di preoccupazione, in quanto potrebbe configurarsi come danno erariale, sono state date anche indicazioni affinché le citate ore di programmazione siano ricomprese all'interno dello spezzone o cattedra assegnata.

Si chiede pertanto di precisare ulteriormente agli uffici di Ambito territoriale quale sia la procedura corretta da adottare nei casi descritti.

Altri motivi di preoccupazione sono: la numerosità degli spezzoni ancora da assegnare, la difficoltà manifestata dalle scuole di trovare supplenti disponibili da G.I. e , infine, la mancanza di un regolamento che almeno definisca la modalità di valutazione del servizio verso le classi di concorso A048 e A049.

Si chiede pertanto un incontro per individuare possibili soluzioni alle problematiche poste. In attesa di sollecito riscontro, distinti saluti”

SERVIZIO SU PIÙ SCUOLE

Si ricevono alcune lamentele da parte dei colleghi che insegnano in più scuole relative alle ore a disposizione per il ricevimento genitori. Gli insegnanti che operano su più scuole dedicano ai rapporti con le famiglie un tempo proporzionale al loro orario di servizio nelle rispettive scuole così come per le ore funzionali all'insegnamento. Per le modalità di effettuazione si devono seguire le modalità dettate dal Consiglio d'istituto secondo le proposte formulate dal collegio docenti: il docente che ha più sedi di servizio effettuerà, secondo noi, tali incontri coi genitori in modo alternato (un'ora nella prima settimana del mese in una scuola e un'ora della settimana successiva nell'altra scuola) o i Dirigenti scolastici si accorderanno tramite la contrattazione d'istituto. Rifiutiamo assolutamente un impegno maggiore considerato che già la cattedra orario esterna è di per se più impegnativa e gravosa.

ATA - ORDINAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE ATA

Si è svolta **IL 14 SETTEMBRE** in modalità mista, la riunione tra i rappresentanti dell'ARAN e le OO.SS. sul tema in oggetto in vista del rinnovo del CCNL personale comparto Istruzione e Ricerca.

I rappresentanti dell'ARAN hanno illustrato brevemente la bozza sottolineando il fatto che è stata prevista la riduzione delle aree da 5 a 4 con l'area unica dei Collaboratori Scolastici. Lo SNALS-Confasal ha evidenziato che nella bozza non sono state affrontate tutte le questioni che riguardano il personale ATA ed evidenziate nel precedente incontro ed in particolare:

- Il passaggio tra le diverse aree e non solo all'interno della stessa area;
- La questione degli Assistenti Amministrativi Facenti Funzioni privi del titolo di studio;
- La figura dell'Assistente Tecnico in tutte le scuole;
- La revisione del sistema delle sostituzioni del personale ATA assente per brevi periodi;
- Il problema della formazione necessaria e fondamentale per garantire lo svolgimento di tutte le mansioni che attualmente ricadono sul personale della scuola
- La questione delle risorse aggiuntive destinate a finanziare le modifiche proposte.

A conclusione dell'incontro, i rappresentanti dell'ARAN hanno evidenziato che vorrebbero privilegiare il conferimento degli Incarichi Specifici e non le posizioni economiche, in quanto quest'ultime sono legate alla persona mentre l'incarico è legato alla funzione necessaria in quella scuola.

Per quanto riguarda la quantificazione delle risorse disponibili, l'ARAN deve attecnersi alle risorse stanziare nella legge di bilancio e destinate ai rinnovi contrattuali.

ANNO DI PROVA PERSONALE DOCENTE

NUOVE DISPOSIZIONI CONCERNENTI IL PERCORSO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE IN ANNO DI PROVA PER L'A.S. 2022/2023

Il Ministero dell'istruzione, con la nota n. 30998 del 25 agosto 2022, ha trasmesso agli UU.SS.RR. il D.M. 226 del 16 agosto 2022, riguardante la definizione del nuovo sistema formativo e di accesso al ruolo per il personale docente introdotto dalla Legge n. 79 del 29 giugno 2022.

Il decreto, oltre a regolamentare l'anno di formazione e prova per la nomina in ruolo dei docenti, riporta le direttive per l'esame finale e la valutazione conclusiva previsti al termine dell'anno di prova relativo al corrente anno scolastico. Nello specifico, quindi, il decreto ministeriale modifica e aggiorna il precedente D.M. 850/2015 che ha regolato il percorso fino all'anno scolastico 2021/2022.

Riteniamo utile riassumere di seguito le principali disposizioni contenute nel D.M. 226/2022 concernenti il percorso di formazione e prova:

le attività formative hanno una durata di almeno 50 ore, sono obbligatorie e sono aggiuntive rispetto agli ordinari impegni di servizio e formazione degli insegnanti;

devono effettuare l'anno di formazione e prova gli insegnanti che:

si trovano al primo anno di servizio con incarico a tempo indeterminato, a qualunque titolo conferito, che aspirano alla conferma in ruolo;

devono ripetere il percorso di formazione e prova perché non hanno potuto completarlo negli anni precedenti;

hanno ottenuto il passaggio di ruolo;

vincitori del concorso, sia con abilitazione che senza, al primo anno di servizio con incarico a tempo indeterminato;

l'anno di formazione e prova si può ripetere una sola volta in caso di mancato superamento del test finale o di valutazione negativa del percorso;

deve essere svolto il servizio effettivo per almeno 180 giorni nel corso dell'anno scolastico, di cui almeno 120 per le attività didattiche; i giorni di servizio sono proporzionalmente ridotti per i docenti con prestazione o orario inferiore a cattedra;

- le attività formative del percorso di formazione hanno una durata complessiva di 50 ore e sono organizzate in 4 fasi:

incontri propedeutici e di restituzione finale (massimo 6 ore);

laboratori formativi;

peer to peer e osservazione in classe;

formazione on-line;

- i laboratori formativi hanno una durata di 12 ore e sono articolati in 4 incontri in presenza della durata di 3 ore;
- l'attività di osservazione in classe (peer to peer - formazione tra pari e verifica in itinere) ha una durata di almeno 12 ore ed è svolta dal docente in periodo di prova e dal tutor;
 - la formazione on-line ha una durata complessiva di 20 ore e consiste nello svolgimento delle seguenti attività:
 - analisi e riflessioni sul proprio percorso formativo;
 - elaborazione di un proprio portfolio professionale che documenta la progettazione, realizzazione e valutazione delle attività didattiche;
 - compilazione di questionari per il monitoraggio delle diverse fasi del percorso formativo;
 - ricerca di materiali di studio, risorse didattiche, siti dedicati, messi a disposizione durante il percorso formativo;
 - la valutazione conclusiva si svolge al termine del percorso annuale di formazione e prova, nell'intervallo temporale tra la fine delle attività didattiche e la conclusione dell'anno scolastico;
 - ai fini della valutazione conclusiva, il docente deve sostenere un colloquio davanti al Comitato di valutazione, durante il quale viene sottoposto un test finale per verificare in maniera specifica la traduzione in competenze didattiche pratiche delle conoscenze teoriche, disciplinari e metodologiche acquisite;
 - il Comitato di valutazione esprime un parere sul percorso del docente in anno di formazione e prova, tenendo conto della documentazione relativa alle attività formative, di tutoring e di insegnamento, oltre che dell'esito delle prove; il parere del Comitato di valutazione è obbligatorio, ma non vincolante per il dirigente scolastico, che può discostarsene con atto motivato;
 - il dirigente scolastico procede alla valutazione del personale docente in anno di formazione e di prova in servizio e, previo superamento del test finale e valutazione positiva, emette il provvedimento motivato di conferma in ruolo per il docente in percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio.; in caso contrario dispone il provvedimento motivato di ripetizione del periodo di formazione e di prova, indicando gli elementi di criticità emersi ed individuando le forme di supporto formativo e di verifica del conseguimento degli standard richiesti per la conferma in ruolo;
 - nell'eventuale secondo percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio è obbligatoriamente disposta una verifica, affidata ad un dirigente tecnico, per l'assunzione di ogni utile elemento di valutazione dell'idoneità del docente. La relazione rilasciata dal dirigente tecnico è parte integrante della documentazione che sarà esaminata in seconda istanza dal Comitato di valutazione al termine del secondo periodo di prova;

- durante il secondo percorso di formazione e periodo annuale di prova, nel caso vengano rilevate gravi lacune di carattere culturale, pedagogico, metodologico-didattico e relazionale, il dirigente scolastico è tenuto a richiedere prontamente apposita visita ispettiva;
- la mancata conclusione della procedura entro il termine prescritto (31 agosto) o il suo erroneo svolgimento determinano profili di responsabilità per il dirigente scolastico.

La nota ministeriale n. 30998/2022 chiarisce, inoltre, che i termini indicati dal D.M. 226/2022 trovano applicazione per la validità del periodo di prova anche nei confronti dei vincitori del concorso straordinario-bis, mentre per le assunzioni in ruolo dalle GPS di prima fascia - sostegno specifica che è possibile derogare alla tempistica delle procedure per la valutazione del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio.

Si riassumono per i docenti vincitori del concorso straordinario-bis e per i docenti assunti in ruolo dalle GPS di prima fascia - sostegno - le principali disposizioni previste dalle rispettive norme:

Vincitori del concorso straordinario bis -

I docenti vincitori del concorso straordinario bis in possesso dell'abilitazione, come riportato nel Decreto Legge 36/2022, modificato e integrato dalla Legge 79/2022, sono sottoposti a un periodo annuale di prova in servizio, in ottemperanza al Decreto Ministeriale n. 108 del 28 aprile 2022 e alle disposizioni del D.M. 226 del 16 agosto 2022, il cui positivo superamento determina l'effettiva immissione in ruolo (vedere sintesi del D.M. 226/2022 riportata sopra).

I vincitori del concorso straordinario bis che non hanno ancora conseguito l'abilitazione all'insegnamento sottoscrivono un contratto annuale di supplenza con l'ufficio scolastico regionale di competenza, nonché partecipano al percorso universitario di formazione iniziale con oneri a proprio carico per conseguire i necessari 30 CFU. Il percorso, attivato dalle università, prevede 40 ore di attività formative e si conclude entro il 15 giugno 2023.

Le competenze acquisite durante il percorso universitario di formazione sono verificate mediante un esame orale sui contenuti del corso. A seguito del superamento dell'esame è rilasciato un certificato di frequenza che riporta i crediti formativi universitari (CFU) ottenuti .

Il mancato superamento dell'esame comporta la decadenza dalla procedura ed è preclusa la trasformazione a tempo indeterminato del contratto. Il servizio prestato viene valutato quale incarico a tempo determinato.

Nel corso della durata del contratto a tempo determinato i candidati svolgono il percorso annuale di formazione iniziale e prova di cui al D.M. 226/2022. A seguito del superamento della prova che conclude il percorso universitario di formazione, nonché del superamento del percorso annuale di formazione iniziale e prova sopra specificato, il docente è assunto a tempo indeterminato e confermato in ruolo, con decorrenza giuridica ed economica dal 1° settembre 2023.

All'atto della conferma in ruolo i docenti assunti conseguono l'abilitazione per la relativa classe di concorso, qualora ne siano privi.

Immissioni in ruolo da Gps 1^ fascia - Sostegno

Il personale docente che ha presentato domanda per ottenere l'incarico annuale finalizzato all'immissione in ruolo da Gps 1^ fascia - Sostegno (art 5-ter del D.L. N. 228 del 30 dicembre 2021, convertito in Legge n. 15 del 25 febbraio 2022) svolgerà due procedure al fine di ottenere la trasformazione del contratto da tempo determinato a indeterminato:

un percorso di formazione e prova di cui al D.M. n. 226/2022;

un esame consistente in una prova disciplinare, previo superamento del percorso di formazione e prova.

La prova disciplinare consiste in un colloquio di idoneità che si basa:

per i docenti della *scuola dell'infanzia e primaria* - sui programmi di cui al punto A.4 dell'allegato A al D.M. n. 325/2021;

per i docenti della *scuola secondaria* - sui programmi di cui al punto A.2.1 dell'Allegato A al D.M. n. 326/2021.

Detta prova disciplinare dovrà essere svolta entro il mese di luglio 2023 e permetterà agli aspiranti di conseguire un giudizio di idoneità ovvero di non idoneità, secondo i quadri di riferimento predisposti dalla preposta Commissione nazionale.

Superata la prova disciplinare i candidati ottengono un giudizio di idoneità.

per i docenti della *scuola secondaria* - sui programmi di cui al punto A.2.1 dell'Allegato A al D.M. n. 326/2021.

Detta prova disciplinare dovrà essere svolta entro il mese di luglio 2023 e permetterà agli aspiranti di conseguire un giudizio di idoneità ovvero di non idoneità, secondo i quadri di riferimento predisposti dalla preposta Commissione nazionale.

Superata la prova disciplinare i candidati ottengono un giudizio di idoneità.

I candidati, che non superano la prova, ossia che ottengono un giudizio di non idoneità, decadono dalla procedura (quindi non possono essere assunti in ruolo) e il servizio prestato viene valutato quale incarico a tempo determinato.

Superato il percorso annuale di formazione e prova, nonché la prova disciplinare, i candidati sono assunti a tempo indeterminato e confermati in ruolo nella scuola in cui hanno prestato servizio a tempo determinato.

L'assunzione in ruolo avviene con decorrenza giuridica dal 1° settembre 2022.

Anche i docenti che prendono l'incarico annuale finalizzato all'immissione in ruolo da Gps 1^ fascia - Sostegno, in caso di valutazione negativa del percorso di formazione e prova, possono ripeterlo una sola volta.

DOMANDE PENSIONAMENTI 2023 - ISTANZE ON LINE - PROSPETTO

Questo prospetto riepilogativo vuole illustrare in modo sintetico, per chi non conosce le normative di riferimento riportate nella circolare, quali sono *le domande di pensionamento e non, che possono essere presentate dagli interessati entro il 21.10.2022*, utilizzando le tre istanze di seguito illustrate, presenti sulla piattaforma Polis e riportate nel decreto Ministeriale n. 238/2022 e nella circolare Ministeriale n. 31924 dell'8.9.2022.

Istanze	<i>Domanda di Cessazioni Ordinarie dall'1.09.2023</i>	<i>Personale interessato a presentare domanda</i>
Prima Istanza Polis	<i>Domanda di cessazione con riconoscimento dei requisiti maturati entro il 31 dicembre 2023 (Art. 24, commi 6, 7 e 10 del D.L. 6 dicembre 2011, n.201 convertito in L. 22 dicembre 2011, n. 214 - Art. 15 D.L. 28 gennaio 2019, n 4 convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n.26 - Art. 1 commi da 147 a 153 della L. 27 dicembre 2017 n. 205)</i>	<p><i>a) Pensione vecchiaia a domanda per chi matura i 67 anni tra il 1° settembre e il 31.12.2023 avendo maturato una anzianità contributiva minima di 20 anni.</i></p> <p><i>b) Pensione vecchiaia a domanda docenti scuola dell'infanzia per chi matura i 66 anni e 7 mesi di età al 31.12.2023 e 30 anni di contribuzione al 31.08.2023</i></p> <p><i>c) Pensione anticipata a domanda (Fornero) requisiti: 41 anni e 10 mesi donne 42 anni e 10 mesi se uomini entro il 31.12.2023</i></p> <p><i>d) Pensione Part-time solo per coloro che pur avendo maturato i requisiti per la pensione anticipata non abbiano ancora raggiunto i 65 anni di età.</i></p>

Prima Istanza Polis		<i>Domanda di cessazione con riconoscimento dei requisiti maturati entro il 31 dicembre 2021 (art. 16 Decreto-Legge 28 gennaio 2019 n. 4 convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26 - art. 1, comma 94 Legge 30 dicembre 2021, n. 234) (opzione donna)</i>	<i>Pensione Opzione Donna calcolo contributivo a domanda per le donne che abbiano maturato 58 anni di età e 35 anni di contribuzione entro il 31.12.2021 (proroga stabilita da ultima finanziaria)</i>
		<i>Domanda di cessazione dal servizio in assenza delle condizioni per la maturazione del diritto a pensione</i>	<i>Cessazione dal servizio dall'1.9.2023 senza aver maturato alcun diritto a pensione. (procedura consigliata per coloro che intendono dimettersi senza problemi dall'1.09.2023, le dimissioni in corso d'a.s. possono creare problemi)</i>
		<i>Domanda di cessazione dal servizio del personale già trattenuto in servizio negli anni precedenti</i>	<i>Cessazione dal servizio per il personale già trattenuto in servizio negli anni precedenti per raggiungere i requisiti pensionistici minimi richiesti. (20 anni di contribuzione) o se in pensione part-time intendano cessare definitivamente.</i>
		<i>Cessazione pensione anticipata ordinaria per quota 100 e quota 102 dall'1.09.2023 (cristallizzazione del diritto già maturato)</i>	<i>Personale interessato a presentare domanda</i>
Seconda Istanza Polis		<i>Domanda di cessazione dal servizio per raggiungimento dei requisiti previsti dall'art. 14, comma 1, D.L. 28 gennaio 2019, n. 4 convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n.26 - (quota 100 maturata entro il 31 dicembre 2021)</i>	<i>Cessazione a domanda per Quota 100 Cristallizzazione del diritto maturato al 31.12.2021 (38 anni di contribuzione e 62 anni di età)</i>

<p>Seconda Istanza Polis</p>	<p><i>Domanda di cessazione dal servizio per raggiungimento dei requisiti previsti dall'art. 14, comma 1, D.L. 28 gennaio 2019, n. 4 convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n.26 - (quota 100 maturata entro il 31 dicembre 2021)</i></p>	<p><i>Cessazione a domanda per Quota 100</i> Cristallizzazione del diritto maturato al 31.12.2021 (38 anni di contribuzione e 62 anni di età)</p>
<p>Terza Istanza Polis</p>	<p><i>Domanda di cessazione dal servizio per raggiungimento dei requisiti previsti dall'art. 1 comma 87 Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (quota 102, da maturare entro il 31 dicembre 2022)</i></p>	<p><i>Cessazione a domanda per Quota 102</i> Cristallizzazione del diritto maturato al 31.12.2022 (38 anni di contribuzione e 64 anni di età)</p>

Per informazioni ed appuntamenti telefonare allo 0997302194 o inviare una mail a puglia.ta@snals.it

TESSERAMENTO SNALS-Confisal

L'adesione al sindacato del personale di ruolo in servizio nella provincia avviene esclusivamente mediante sottoscrizione di delega.

L'iscrizione per contanti è ammessa per i supplenti temporanei, per aspiranti a supplenze e per il personale di ruolo in servizio in altra provincia e, eccezionalmente, per i pensionati.

Tale iscrizione è valida 12 mesi dalla data di adesione. Per le quote per l'iscrizione in contanti chiedere in Sindacato

Il versamento della quota può effettuarsi presso la sede sindacale o tramite bonifico: **IT43E0326815800052898267781 intestato a Segreteria Provinciale SNALS** di Taranto.

Agli iscritti in regola con il tesseramento, per contanti e/o per delega, è rinnovata l'assicurazione di RC e infortuni.

A tutti si rivolge l'invito ad utilizzare il telefono solo per brevi informazioni.

SNALS—CONFISAL

SEGRETERIA PROVINCIALE TARANTO

C.SO ITALIA 63/G

TEL. 0997302194—FAX 0997309411

MAIL — puglia.ta@snals.it

Web - www.snalstaranto.eu